

RAPPORTO SPECIALE 2012

FORMAZIONE MANAGERIALE

Novità in libreria di Rosamaria Sarno

DOMENICO DE MASI, STEFANO PALUMBO

HR 2020

Storia e prospettive

Guerini e Associati, Milano, 2011

Pagine 248, euro 19,50

Quindici esperti, esponenti di primo piano della gestione del Personale di altrettante aziende nazionali e internazionali, sono stati interpellati su come si evolverà il futuro della Direzione Risorse Umane in Italia. Le risposte di ognuno sono state sottoposte a tutti gli altri e solo le opinioni che hanno ottenuto il consenso della maggioranza sono confluite in questo rapporto. La ricerca, condotta dalla S3.Studium e realizzata con Carter&Benson e Bosch-Tec nel periodo fra aprile e giugno 2011, è stata ideata da Domenico De Masi e diretta da Stefano Palumbo, con la collaborazione di Camilla Monda e Simona Testana. Facendo



convergere le riflessioni sulla storia recente della funzione (dal secondo dopoguerra a oggi) con l'analisi della situazione attuale, e infine con lo sforzo immaginativo sulle prospettive al 2020, la ricerca è arrivata a tracciare una traiettoria preziosa per orientare le strategie, tanto organizzative quanto personali, di coloro che lavorano, da dirigenti, quadri, professional o consulenti, nel campo della Direzione del Personale.

A chiusura del libro, il punto di vista degli esperti con contributi sulle tematiche emergenti, dal mercato del lavoro alle relazioni sindacali e contrattuali, alle diversità dei modelli gestionali e alle relazioni con le altre funzioni, nonché al cambiamento nelle funzioni delle HR.

Ma il lavoro non finisce qui, avvertono i ricercatori: il percorso, che conclude con la pubblicazione di questo volume la sua prima fase, è destinato a proseguire con una campagna di diffusione che intende estendere la riflessione e lo sforzo anticipatorio alla comunità professionale.

DOMENICO LIPARI

Formatori

Etnografia di un arcipelago professionale

Prefazione di Pier Sergio Caltabiano

FrancoAngeli, Milano, 2012

Pagine 430, euro 48,00

Un'ardua impresa: si può proprio definire così il lavoro effettuato dal sociologo Domenico Lipari, docente presso l'Uni-

versità "La Sapienza" di Roma. Perché l'obiettivo della sua ricerca, su incarico dell'Aif - Associazione Italiana Formatori, doveva essere quello di definire la "figura del formatore" prendendo come punto di riferimento l'esperienza della formazione italiana: un'impresa che, come dice l'autore nell'introduzione, "equivale a dover fronteggiare una complessità irriducibile a una gran varietà di problemi, a cominciare da quelli legati all'identificazione di un campo e di un profilo professionale che, negli ultimi dieci anni in particolare, sono stati investiti da cambiamenti di un'intensità tale da rendere assai problematico perfino definirli: per parlare di formatori senza cadere nelle semplificazioni di senso comune, oggi bisogna aver chiaro che ci si trova davanti a una figura dai tratti sfuggenti, inafferrabile, poliedrica, frantumata in una molteplicità di componenti specialistiche".

Ma Lipari, superato "il breve moto di esitazione iniziale", ha affrontato l'impresa e, attraverso un'indagine etnografica, descrive in questo libro non solo l'agire pratico, ma anche l'identità dei formatori italiani tracciandone la storia e delineandone la futura evoluzione. I capitoli che compongono il volume, pur essendo parte integrante di un'unica "narrazione", sono dotati di un'autonomia tematica che permette a ciascuno di essi di essere letto indipendentemente dagli altri. Una lettura decisamente impegnativa, ma senza dubbio informativa e formativa!

MYRIAM INES GIANGIACOMO (a cura di)

Formazioni one to one

Indagine sulle pratiche di auto-tras-formazione della persona

FrancoAngeli, Milano, 2012

Pagine 264, euro 33,00

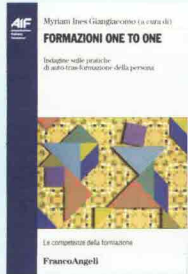
Questo volume è frutto di un lungo lavoro di ricerca di un folto gruppo di formatori che, partendo dall'ipotesi che la formazione one to one sia un processo auto-realizzativo e auto-trasformativo teso a formare se stessi e il proprio Sé, ha approfondito, tra le molteplici pratiche autoformative, quelle centrate sulla persona che vedono due soggetti impegnati in una partnership di apprendimento. Il libro affronta cinque pratiche formative: bilancio delle competenze, mentoring, coaching, counselling e pratica filosofica. La curatrice, Myriam Ines Giangiacomo, filosofa pratica, consulente di sviluppo organizzativo, formatore, consu-



RAPPORTO SPECIALE 2012

FORMAZIONE MANAGERIALE

lente filosofico e coach, invita a leggere il testo come se fosse la guida di una città della Formazione one to one, dove



i quartieri sono queste cinque pratiche: di ognuna sono state esplorate le zone principali, tracciata la storia e indicati i migliori itinerari con i personaggi che li animano e alcune storie emblematiche (case history). Per chiudere, schede notturne dei quartieri, una bibliografia per gli approfondimenti e un glossario dei termini tecnici. Rivolto sia ai formatori sia alle organizzazioni, il testo può

essere letto sia dall'inizio alla fine, facendosi condurre per mano nell'esplorazione del tema, sia in maniera mirata per avere un quadro d'insieme della singola pratica.

Ma le conclusioni della ricerca, come avverte la curatrice e come gli stessi autori avevano previsto in corso d'opera, sono da considerarsi comunque provvisorie e rivedibili alla luce di nuove evidenze e nuove conoscenze, perché la scena è sempre vivace e la ricerca e sperimentazione continuano a essere molto attive.

FRANCESCO VARANINI
Nuove parole del manager
113 voci per capire l'azienda
Guerini e Associati, Milano, 2011
Pagine 256, euro 16,50

"Ogni parola porta con sé una storia. Ripercorrere queste storie è uscire dalla narcosi causata dall'abuso di frasi fatte, dall'uso frettoloso di termini sui quali non c'è tempo di soffermarsi. Eppure, porre attenzione alle parole è cercare la sintonia con noi stessi. Ne guadagnerà in qualità e soddisfazione, in attenzione a ciò che stiamo



facendo - il nostro lavoro". Francesco Varanini, consulente, formatore, docente universitario e critico letterario, ci introduce così alla lettura di questo suo ultimo libro, che rappresenta la prosecuzione del precedente *Le parole del manager*, da cui si discosta però nel criterio di scelta delle parole essendosi l'autore nel frattempo allontanato da un atteggiamento descrittivo per dare più spazio a un atteggiamento critico. Ecco perché, più che le parole che si usano, indica quelle che si dovrebbero usare: responsabilità, cura, guida, diversità, differenza, progetto, speranza. E fa riflettere anche su voci che, a partire dalla storia della parola, tornano a narrare di concetti importanti, sui quali dovremmo riportare l'attenzione: pro-

prietà, privato, pubblico, libertà, solidarietà, comunità. Sul fronte della scelta delle parole, come non condividere con l'autore il disturbo causato alle nostre orecchie da verbi come *outsourcing*, *deployare*, *spinoffare*, *upgradare*, *taggare* e raccogliere il suo invito a ricordare che esistono, nella nostra lingua, buone alternative? "Belle parole da usare non alla ricerca di un gratuito, snobistico purismo, ma perché, 'dando i nomi alle cose', guardando da vicino, dietro e intorno alle parole che usiamo ormai senza troppo pensare, ci sarà possibile riscoprire la disponibilità alla sorpresa - in fondo, la scelta dei 'modi di dire' è la prima manifestazione della nostra creatività".

E dovremmo partire dalle 113 voci scelte da Varanini seguendo il proprio estro, la propria fantasia, per cercare le nostre, per trovare e seguire, come lui stesso ci augura, un nostro percorso, tra e con le parole, nel lavoro e nella vita.

GARY HAMEL
25 strategie per tempi difficili
Ciò che va fatto oggi per vincere domani
Rizzoli Etas, Milano, 2012
Pagine 320, euro 23,00

Quali sono le sfide fondamentali, quelle dove si gioca il tutto per tutto, che determineranno il destino della vostra organizzazione nei prossimi anni? Secondo Gary Hamel, riconosciuta autorità mondiale in tema di strategia, cinque questioni sono di estrema importanza, alla luce della dura lezione della crisi: valori, innovazione, adattabilità, passione e ideologia. L'autore avverte subito che non si tratta di un libro su come far le cose meglio e neppure di un testo per gente che voglia "rattoppare" la propria organizzazione; al contrario, è un appello appassionato a reinventare il management, a ripensare le nostre idee sul capitalismo, sulle istituzioni e sulla vita professionale. L'obiettivo è quello di contribuire a creare organizzazioni che possano risultare vincenti in un mondo dominato dal cambiamento incessante, dalla competizione feroce e dalla continua innovazione. È un'analisi franca, avvalorata da molti richiami alla cronaca economica, aneddoti e trend del momento. In 25 capitoli diretti ed essenziali vengono analizzati tutti i principali temi del management - etica, competizione, leadership, organizzazione, talento ecc. - ribaltando le passate credenze e le prassi consolidate e fornendo elementi per il pur difficile cambiamento. Sono comunque capitoli brevi e modulari, che possono essere letti secondo i propri interessi ed esigenze.

